NO XVI — Martedì, 14 Luglio 1863 — N. 192

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink-Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 13 luglio

LA POLONIA

Sotto il governo di Luigi Filippo, quando i viddero introdursi periodicamente alcune frasi nella risposta al discorso della corona in favore della Polonia e si capì che tutta la grande simpatia per questa illustre nazione restringevasi a quelle frasi ed ai menzogni discorsi ond'erano commentate, si giudicò, e non a torto, che quella periodica esposizione di sterile simpatia vestiva troppo il carattere di una commedia politica, la quale male si addiceva ad una causa così nobile e così nobilmente sostenuta da tanti eseli e da tanti sacrifici.

Ma ora assistiamo a qualche cosa di peggio. La commedia ora si recita a Vienna con tutta l'imperturbabile serietà degli attori, e quel che è più strano, senza che nemmeno ne sia scossa la serietà del pubblico che vi assiste. Anche il parlamento austriaco infatti ha introdotto nell'indirizzo all'imperatore una frase di simpatia per la Polonia rafforzata da molti generosi discorsi, i quali tutti però finivano colla sentenza sacramentale: purchè nessuno si attenti di mettere in forse la integrità della nostra gloriosa monarchia.

Ora se alla simpatia delle Camere francesi si rimproverava d'essere sterile, che cosa si dovrà dire di quella delle Camere austriache, quando appunto alla corte austriaca si deve principalmente la grande iniquità dello spartimento della Polonia, quando la disparizione dell'ultimo tempo di patria su cui un polacco poteva almeno ripararsi dalla vista de' suoi spogliatori, fruttò all'Austria l'acquisto della dianzi città libera di Cracovia?

Pure nella Camera dei deputati a Vienna sedevano i rappresentanti della Gallizia, ed assistettero assenzienti, se non plaudenti, a questa commedia?

Saremmo forse noi soli i pessimisti?

No: è troppo facile lo scorgere come i deputati della Gallizia non potessero in questa circostanza seguir altra via. Essi compresero essere impossibile di ottenere dai loro colleghi una dichiarazione di vera amicizia, e quando il solo dei galliziani, che adombrò la quistione dell'emancipazione della Polonia come unico rimedio all'irruzione del panslavismo, si vidde oppresso da una così unanime riprovazione, stimarono meglio tutti gli altri di non insistere nel ricercare l'impossibile.

L'insistenza non avrebbe convertita la Camera, ma l'avrebbe persuasa a maggiori precauzioni contro la sollevazione polacca che ha già troppe difficoltà da vincere e superare. I deputati galliziani hanno fatto da diplomatici; ma il popolo, che non sente la necessità di riguardi, mostra benissimo a qual punto stanno le sue buone relazioni cogli austriaci, coi quali non passa giorno senza che a Leopoli, a Cracovia e negli altri principali paesi non si abbiano contestazioni, risse e scene di violenze.

E ne hanno tutta la ragione.

Quale sia il vero sentimento del governo e dei liberali austriaci a proposito della Polonia, un recente fatto lo dimostra. Il *Botschafter* annunziò giorni sono, e noi crediamo senza solido fondamento, che Russia e Francia stavano per mettersi d'accordo a proposito della Polonia, e fu uno sgomento universale. Perchè? Perchè naturalmente a Vienna si teme la risurrezione della Polonia, altrettanto più ancora che non la si tema in Russia, perchè perfino il benessere, che sinceramente si desidera per gli abitanti del granducato di Varsavia, lo si vuol misurare sino a quel limite che non possa farne invidiosi i vicini abitatori della Gallizia.

Tutte queste esitanze e queste paure che ognuno vede, sono largamente sfruttate a Pietroburgo, dove si sa benissimo che sin quando le due potenze occidentali vorranno avere a compagna l'Austria in questa crociata in favore del principio della nazionalità, si potrà sempre far sorgere qualche ostacolo ed intralciare qualsiasi trattativa finchè la stanchezza e l'esaurimento dell'insurrezione muti l'aspetto della quistione. E ciò spiega l'arrendevolezza apparente della Russia, la quale accettò in massima i sei punti e ne accetterà domani un'altra mezza dozzina se così si vuole, certa essendo di non venirne mai per questa al taglio del nodo gordiano.

I sei punti infatti sono accettati, il principio della conferenza è ammesso, dove sorge la controversia?

Se le notizie non fallano, la quistione sorgerebbe per un *hic* e per un *hoc*. Per un *hic*, non essendosi d'accordo sul luogo dove raccogliere questa conferenza. Per un *hoc*, volendo l'Austria che la conferenza non abbia a trattare d'altro che della quistione polacca, mentre la Russia, d'accordo forse in questo colle altre potenze maggiori, vorrebbe estenderne le attribuzioni anche alle altre quistioni che gravitano sulla politica europea e ne minacciano l'andamento pacifico.

Ma sia pur dissipata anche questa divergenza e credesi che tutto sarà finito?

Non lo sarà mai, a nostro avviso, sinchè si pretenderà ottenere l'accordo colle stonature. E l'Austria stonerà sempre parlando della Polonia, perchè non ha nè l'ambizione che basta per raccoglierla tutta quanta sotto il suo vessillo, nè l'abnegazione che si richiede a lasciarla ricostituire per opera altrui.

Il partito clericale in Europa si è sempre divertito a dipingere il governo austriaco e sopratutto i vari sovrani che ebbero mano in quella distruzione della Polonia come dolentissimi del loro misfatto ed atterriti dalle conseguenze politiche che dovevano pesare sulla monarchia. I principii del diritto offesi, la più nera ingratitudine mostrata ai discendenti di Sobieski che tanto aiuto aveva dato, la vicinanza della Russia, il panslavismo pesano, al dire dei clericali, e posarono sull'animo equo di Maria Teresa, di Francesco I e d'altri. Ma parlate un po' di riparare all'iniquità, di procacciarsi un popolo amico sui confini che lo guardi dalla Russia invadente, di porre un argine al panslavismo che già si infiltra in alcuni paesi della monarchia austriaca? A queste proposte si oppone la quistione pregiudiziale, la necessità cioè di mantenere l'integrità della monarchia ed i più ragionevoli si mostrano tutto al più disposti a trattare d'uno scambio, purchè quello che si ottenga in compenso, valga il doppio del maltolto che trattasi di restituire. Oh! a queste condizioni ve ne sono molti che imploverebbero l'assoluzione dal confessore.

CONSUMO DE' SALI E TABACCHI

La Direzione generale delle gabelle ha pubblicato un prospetto del consumo de' sali e tabacchi nel 1861 e 1862, aggiungendo pei tabacchi il confronto col consumo che se ne fa in Francia.

Ne risultano sì pei sali che pei tabacchi le più grandi discrepanze. Sarà facile il riconoscerle dal seguente prospetto della spesa media per testa:

Sali	1861	1862
Piemonte	L. 2 278	L. 2 293
Lombardia	» 2 399	» 2 376
Emilia	» 2 265	» 2 318
Marche ed Umbria	» 1 716	» 1 581
Toscana	» 1 527	» 1 614
Napoli	» 1 064	» 1 350

La Lombardia ed il Piemonte consumano più sale delle altre provincie. La Sardegna e la Sicilia non sono comprese, avendo la franchigia de' sali.

Quanto ai tabacchi ecco il risultato:

	1861	1862
Piemonte	L. 4 217	L. 4 426
Lombardia	» 3 177	» 3 290
Emilia	» 4 398	» 4 676
Marche ed Umbria	» 2 391	» 2 607
Toscana	» 4 435	» 4 695
Napoli	» 1 078	» 1 853

Questo quadro presenta delle differenze ancora più notevoli di quello del consumo de' sali. La Lombardia sembra consumi assai poco; ma ciò deriva dal contrabbando che si fa di tabacco dalla vicina Svizzera. Se noi esaminiamo il consumo di ciascuna provincia, troviamo che l'influenza del contrabbando si estende sensibilmente anche a Piacenza e Parma, e quindi scema gradatamente. Il consumo di Torino è di L. 6 98 per testa, quello di Napoli di L. 4 977. Vi hanno province meridionali ove il consumo non supera 53 cent. per testa, come Benevento; altre 76 cent., come Potenza.

Paragonato il consumo dell'Italia con quello della Francia, questa ha una grande superiorità.

In Italia si consumarono nel 1861 grammi 480 di tabacco a testa; nel 1862 grammi 507.

In Francia se ne consumarono nel 1861 grammi 719; nel 1862 grammi 735. C'è quindi ancora un lungo cammino da fare prima di raggiungere la Francia. Però l'aumento è discreto, e se si riesce a frenare il contrabbando, crediamo che le finanze ne sentiranno un vantaggio importante, e che dai sali e tabacchi si potrà conseguire un aumento di prodotti di non pochi milioni.

NOTA INGLESE SULLA QUISTIONE POLACCA

I giornali inglesi dell'11 luglio pubblicano la nota dell'Inghilterra alla Russia intorno alla quistione della Polonia. Essa è del seguente tenore:

Lord Russell a lord Napier, a Pietroburgo.

Ministero degli affari esteri, 17 giugno 1863.

Signore,

Il governo di S. M. considerò colla più profonda attenzione il dispaccio del principe Gorciakoff, in data 25 aprile, conseguitomi dal barone di Brunow il 2 maggio.

Il governo di S. M. non è meno desideroso del principe Gorciakoff di porre fine ad una sterile discussione. Io quindi non parlerò della controversia cagionata da' miei primi dispacci; io non mi sforzerò con questa mia di precisare il vero senso dell'articolo spettante la Polonia nel trattato di Vienna, nè trarrò io la conclusione, alla quale il principe di Gorciakoff sembra credermi disposto, che cioè v'abbia soltanto una buona forma di governo. Meno ancora io trarrò in questione le benevole intenzioni dell'imperatore di Russia, che compì già in sì breve tempo un cambiamento tanto subitaneo e meraviglioso nella condizione legale della Russia.

Il governo di S. M. è desideroso di cercare, unitamente all'imperatore di Russia, la soluzione pratica d'un difficile ed importantissimo progetto.

Il barone di Brunow nel mentre mi presentava il dispaccio del principe Gorciakoff, diceva: « Il gabinetto imperiale è disposto a scambiare alcune idee sulla Polonia, nella base però e nei limiti dei trattati del 1815. »

Il governo di S. M. è quindi invitato dal governo di Russia a scambiare alcune idee sulla base dei trattati del 1815, affine d'ottenere la pacificazione e permanente tranquillità della Polonia.

Prima di fare alcuna proposta definitiva è necessario l'accennare che v'hanno, secondo crede il governo di S. M., due sommi principii sui quali dee fondarsi ogni futuro governo della Polonia. Il primo di questi si è di ridonare ai governati una piena fiducia e confidenza nei governanti.

Le vedute ed i progetti dell'imperatore Alessandre I in tale faccenda si trovano manifestate da lord Castelreagh, che avea appreso dalla labbra dell'imperatore stesso in una lunga conversazione avuta seco lui il piano ch'egli aveva preconcetto, per quanto concerneva l'avvenire della Polonia.

Questo piano dell'imperatore tendeva, secondo lord Castelreagh, « a mantenere l'intero ducato di Varsavia, ad eccezione del piccolo distretto occidentale di Kalish, che si dovrebbe dare alla Prussia, erigendo il rimanente, insieme alle altre provincie polacche, in un regno sotto il dominio della Russia, con amministrazione nazionale conforme ai sentimenti ed alle esigenze del popolo polacco. »

La forza e l'importanza di questo piano stanno riposte in queste ultime parole.

Che il potere sia nelle mani d'un solo come nelle vecchie monarchie di Francia, o sia diviso, vuoi in un scelto corpo aristocratico come nella repubblica di Venezia, vuoi fra un sovrano e due Camere come in Inghilterra, la virtù e la forza d'un tale governo deve soltanto consistere nell'esser esso « una amministrazione nazionale conforme alle esigenze ed ai sentimenti del popolo polacco. »

L'imperatore Alessandro II parlando delle istituzioni da lui concesse alla Polonia, dice: « Per quanto riguarda l'avvenire, queste necessariamente dipende dalla confidenza con cui tali istituzioni verranno accolte nella Polonia. »

L'amministrazione progettata da Alessandro I, e la confidenza sperata da Alessandro II, non esistono sventuratamente, e non sono che un desiderio in Polonia.

L'altro grande principio si è il principio d'ordine e stabilità, che deve tutto fondarsi sulla supremazia della legge, a confronto dell'arbitrio e del dispotismo. Dove esiste un tal principio i sudditi ed i cittadini possono in pace godere i loro beni ed esercitare le loro industrie e la sicurezza ch'essi provano come individui, è poi partecipata dal governo dal quale essi dipendono.

Tumulti parziali, cospirazioni segrete, intervento di rivoluzionarii cosmopoliti non varranno a scuotere le basi d'un tale governo.

La fermezza e la stabilità mancano pure in Polonia. La libertà religiosa guarentita dalle solenni dichiarazioni dell'imperatrice Caterina; la libertà politica concessa deliberatamente dalla costituzione dell'imperatore Alessandro I furono parimente abrogate dai governi che loro successero e furono soltanto parzialmente rivivificate dall'attuale imperatore.

La non è facile impresa davvero il poter ridonare la pace e la confidenza alla Polonia nelle attuali sue condizioni.

Il governo di S. M. si riterrebbe colpevole di grande presunzione, ove esprimesse la sua speranza, che vaghe dichiarazioni di buone intenzioni o l'applicazione stessa di qualche buona legge farebbe tale impressione nelle menti del popolo polacco da ottenergli la pace e la prosperità.

Nelle attuali circostanze sembra al governo di S. M. che le seguenti misure dovrebbero venire adottate come base di una futura pacificazione:

I. Completa e generale amnistia.

II. Rappresentanza nazionale con poteri simili a quelli fissati dalla Carta del 13-17 novembre 1815.

III. Ai pubblici impieghi sieno soltanto chiamati dei nazionali polacchi in modo che l'amministrazione da loro formata ottenga la confidenza del paese.

IV. Piena e completa libertà di coscienza; abrogazione delle restrizioni imposte al culto cattolico.

V. La lingua polacca sia riconosciuta in Polonia come la sola lingua ufficiale ed usata come tale nell'amministrazione della legge e della giustizia.

VI. Si istituisca un sistema regolare e legale di reclute.

Questi sei articoli potrebbero servire come punto di partenza delle misure da adottarsi dopo calma deliberazione.

Ma è difficile, anzi impossibile il ricondurre la confidenza e la calma necessaria, mentre le passioni dei partiti si fanno di giorno in giorno più concitate e violente, i loro odii più mortali e la loro risoluzione di vincere o morire più fissa ed irremovibile.

Vostra signoria mi spedì un estratto della *Gazzetta di Pietroburgo* del 7-19 maggio. Io potei far pervenire in ricambio alla S. V. degli estratti dei giornali in cui si descrivevano le atrocità e gli orribili delitti commessi da uomini, che agivano dietro impulso delle autorità russe.

Non ispetta al governo di S. M. il discutere ed il distinguere fra i fatti reali e l'esagerazione dei partiti.

Se molte di quelle relazioni sono senza fondamento ciò non toglie che almeno alcune, e ciò sarebbe abbastanza, siano giustificate dalla verità. Come possiamo quindi sperare di condurre a buon termine dei negoziati fra partiti così esasperati?

In una guerra ordinaria il successo delle flotte e degli eserciti che combattono con coraggio, ma senza odio, può essere controbilanciata da negoziati, che abbiano avuto luogo nel mezzo alle ostilità. La cessione d'un'isola, l'estensione d'un territorio possono rappresentare il valore d'una vittoria o d'una conquista. Ma quando si tratta di ottenere la pace civile e d'indurre uomini a vivere sotto il regime di coloro, contro i quali avevano precedentemente combattuto con tanto rancore ed animosità, la è cosa al tutto diversa. Il governo di S. M. crede che anzitutto si debbano sospendere le ostilità. Ciò si potrebbe ottenere in nome dell'umanità, con un programma dell'imperatore di Russia, senza ch'egli derogasse con ciò in alcuna maniera alla sua dignità. I polacchi, per conseguenza, si renderebbero indegni di tale benefizio, ove essi stessi non desistessero da ogni ostilità durante tale armistizio.

Restaurata in tal modo la tranquillità, si dovrebbe consultare le potenze segnatarie del trattato di Vienna. La Prussia, la Spagna, la Svezia ed il Portogallo debbono essere richieste sulla loro opinione intorno al miglior modo d' effettuare un trattato del quale esse stesse erano parti contraenti.

Le proposte del governo di S. M. si possono quindi ridurre alle tre seguenti:

1° Adozione dei sei articoli enumerati come punto di partenza d'ulteriori trattative;

2° Una provvisoria sospensione da ogni ostilità che debba venir proclamata dall' imperatore stesso di Russia;

3° Una conferenza delle otto potenze segnatarie del trattato di Vienna.

V. E. potrà leggere e dar copia di questo dispaccio al principe Gorciakoff.

(*Firmato*) RUSSELL.

Il *Times* dell' 11 giudicando questo dispaccio lo loda sì per la sua moderazione, che per le larghe vedute che vi si contengono. Il giornale inglese crede che la Russia consentirà alle conferenze e sarà quindi disposta ad adottare la costituzione del 1815.

La Russia, esso dice, avrebbe potuto fare alle potenze la seguente obbiezione: Potete voi guarentirmi che, una volta accordata l' amnistia, gl' insorti desisteranno dalla guerra? Potete voi assicurarmi, che i polacchi accetteranno tutte le altre condizioni? Egli è certo che la Russia accetterà tutte le domande delle potenze occidentali, eccettuata però la proposta dell'armistizio.

Le intenzioni dello czar si chiariranno col tempo. È difficile giudicare, se la Russia mediti qualche inganno, ma noi avremmo egualmente torto di sperare ch' essa abbandonerà la sua preda o che, accordando certe forme di governo, vorrà fondare sul territorio conquistato uno stato indipendente come vorrebbe lord Russell.

Noi non iscorgiamo alcun miglioramento nella condotta crudele della Russia, dappoichè intervennero nella quistione polacca le potenze occidentali. È probabile che la Russia farà alla Polonia una guerra ben più crudele, quando le trattative saranno incominciate. Gli eserciti regolari trionfano a lungo andare degli sforzi delle popolazioni. Noi dobbiamo quindi sperare che le potenze occidentali faranno in modo, che le loro domande ottengano il più presto possibile un pronto eseguimento.

Leggesi nella *Corrispondenza Scharf* di Vienna del 10:

Il governo nazionale polacco ha pubblicato un nuovo manifesto relativo all'ordinamento dell'esercito nazionale. Il manifesto ufficiale dice fra le altre cose: « Il governo è fermamente convinto che le forze gigantesche della nazione polacca bastano per iscuotere il giogo della tirannia. Il governo ha il sacro dovere di battersi sino all' estremo e giura che non deporrà le armi finchè un piede russo calpesterà il suolo polacco. Solamente l' indipendenza della Polonia può metter fine alla guerra che si combatte nel nostro paese ecc. Il governo nazionale non ha mai nutrito illusioni sullo scarso valore della cooperazione della diplomazia delle potenze amiche; egli non ha mai intavolate trattative con chicchessia relativamente ad un armistizio, e nel caso in cui dovesse prendere qualche impegno verso le potenze, non lo farebbe che sulla base di una perfetta uguaglianza ed in qualità di governo di una nazione libera ed indipendente. »

Scrivono da Varsavia in data del 7 corrente alla *Gazzetta nazionale* di Berlino:

Pare che siamo alla vigilia di una catastrofe. Oggi ancora le truppe furono poste sotto le armi. Si ignorano le intenzioni del partito di azione; tuttavia, siccome del governo nazionale fanno parte molti partigiani del partito di Mierolawski (?) si crede generalmente che l'insurrezione non tarderà a scoppiare anche a Varsavia. Ieri in mezzo a tutti i tristi avvenimenti che ne circondano, il pubblico è stato rallegrato da una scena comica. Verso il mezzogiorno i monelli di Varsavia incominciarono a gettare il vetriolo sulle vesti delle signore che portavano il crinolino. Il giornale *Pravda* aveva biasimate le signore che in questi giorni di lutto per i polacchi, passeggiavano per le vie col crinolino. I monelli s'incaricarono di porre in atto le dottrine del *Pravda*. La polizia non si diede alcuna premura di porre fine a questa scena tragicomica, che si protrasse sino a sera.

Scrivono da Varsavia ad un giornale di Berlino che la maggior parte delle somme sottratte dalle casse di Varsavia è già stata ritrovata in seguito all'ordine dato ai capi militari di chiedere il passaporto ai viaggiatori. Presso Radamsk è stato arrestato un viaggiatore che aveva seco due casse piene di valori appartenenti alla cassa centrale di Varsavia.

Nel *Journal des Débats* d'oggi troviamo la circolare del ministro guardasigilli del 3 giugno scorso, ai procuratori generali presso le Corti d'appello delle province meridionali per accordare loro la facoltà di ricevere le dichiarazioni dei matrimoni misti.

Questa disposizione è conforme a' principii razionali della nostra legislazione. Ma perchè non la si applica a tutte le province? E non potendosi applicare con semplice circolare, non sarebbe necessario di presentar al Parlamento la legge sul matrimonio civile?

NOTIZIE DI NAPOLI

Corrispondenza particolare dell' Opinione

Napoli, 11 *luglio* 1863

Sono stato qualche giorno senza scrivervi pel semplice motivo che non vi erano novità in paese che potessero interessarvi, mi trovo quasi sono nella stessa circostanza ancora stamane, ma cercherò di raggranellare tutte le più piccole cose per farvi una corrispondenza discreta; si direbbe che le notizie stanno in ragione indiretta del caldo, che aumentando l'uno scemano le altre.

L'esposizione di Belle Arti sta per chiudersi: l'altro ieri si sono estratti a sorte i vincitori dei premii della Società. Vi figurano quasi per derisione i nomi dei più ricchi signori di Napoli. La banca Rotschild, la Casa del Re, Menzicotre, ecc. Il premio di maggior valore fu guadagnato dal banchiere cav. Wonviller. La sorte è sempre cieca; avrebbe però potuto in questa circostanza favorire invece qualche povero diavolo!

La meschinità della nostra esposizione viene constatata da tutta la stampa; giova sperare che si farà qualche cosa di più nel 1864.

Un gran movimento si osserva dal 1° luglio nel giornalismo. Tutti ingrandiscono il loro formato. Si direbbe che la condizione intellettuale del paese abbia da poco tempo a questa parte fatto dei passi da gigante!

Il *Pungolo* fu il primo a dare questo esempio, e se per uno era permessa una simile innovazione, lo sarà pure per tutti gli altri che non versano poi nelle stesse condizioni finanziarie?

Ora abbiamo già ingrandito l'*Unitario* che ha preso il nome di *Movimento commerciale*, e l'*Arca di Noè*, giornale umoristico; ci si annunciano altri che seguiranno lo stesso esempio.

Inoltre una nuvola di fogli stanno per sorgere: l'*Elettrico*, il *Temporale*, ed il *Terremoto*. Che momi eccitanti! Il *Terremoto* ha per direttrice, almeno così è annunciato dal cartellone, una signora, certa Adelaide Sanzi, emula, a quanto pare, della signora Sand. Fra questi tre dicesi che vi sia anche il celebre Gervasi, l'ex-redattore della *Pietra infernale*, il quale rientrerebbe nella lotta con nuovo fiele e con nuove ingiurie da scagliare contro l'universo a causa sempre della benedetta pagnotta mattutina!

Oltre questi giornali sorgerà pure un altro periodico che prenderà il nome di *Libertà italiana*: lo si dice redatto e diretto da Luigi Indelli, ex-vice presidente del tribunale di Salerno.

Sebbene la condizione intellettuale di questa provincia non sia gran che mutata, pure un tale svegliarsi nella classe più o meno seria dei giornalisti prova, se non altro, che si aspetta impazientemente l'epoca in cui le barriere della ignoranza verranno a scomparire per sempre. Questo momento fortunato lo aspettiamo tutti con uguale desiderio, ma credo che l'ora sia alquanto prematura.

La partenza del gen. Bosco da Roma pare positiva avendo io ieri parlato con persona che lo aveva veduto il giorno 8 a Civitavecchia. Se la cosa è, tanto meglio, purchè ciò sia foriero dello sfratto imposto a Francesco II ed a tutta la sua Corte, diversamente non ha questa misura che una importanza affatto secondaria e direi quasi non ne ha alcuna.

Il male sta nel palazzo Farnese e non in Tizio o Caio che non rappresentano altro che individualità senza seguito e senza riputazione.

Malgrado, quanto si va dicendo generalmente, io non credo che la partenza da Roma dell'ex-re di Napoli abbia a far cessare il brigantaggio; la sbaglia di grosso, chi crede che esso abbia ora qualche cosa di politico: sono assassini e vagabondi che battono la campagna per non essere obbligati a lavorare e pensano a Francesco II come io ai miei stivali! Il carattere del brigantaggio da due anni a questa parte ha cangiato di natura; le bande di 500 uomini sono scomparse ed invece esistono quelle di 10, 30, 50 o 60 individui che uccidono per vendetta personale o pongono ricatto per desiderio di danaro.

Una osservazione assai grave da farsi in tutto questo gran dramma che si rappresenta nel Napoletano è, che a forza di trovarsi al fuoco le bande sonosi agguerrite ed ora succede frequentemente che assalgono esse stesse la truppa e la guardia nazionale! Di questa ne abbiamo dei frequenti esempi.

La banda Caruso-Schiavone gira sempre nella provincia di Benevento o nei dintorni. Alli 4 del corrente in sul mattino venne essa attaccata da un distaccamento di bersaglieri e 6° battaglione, presso Circello.

Il luogotenente Alliaud, che ne aveva il comando, dispose le cose in modo da farla cadere su di una compagnia dello stesso battaglione residente a Colle. La cosa succedette quale la divisò quell'ufficiale: diffatti attaccati vivamente i briganti vennero respinti verso la pianura di Sepino ed ivi nuovamente combattuti dai bersaglieri del capitano Cassano che, avvertito del movimento, stava preparato a riceverli. Il risultato di questo scontro assai brillante per quell'arma fu l'uccisione di un brigante, la fuga della comitiva e la perdita di 4 cavalli, su uno dei quali si trovò un abito da donna. Tutto questo va benissimo, ma un'ora dopo quella banda commetteva, certo ne sono, altri misfatti come se nulla fosse succeduto. In grazia dei suoi cavalli può trasportarsi da un luogo ad un altro senza il pericolo di essere raggiunto dalla fanteria. La guardia nazionale poi in generale corrisponde poco alla chiamata delle autorità, sopratutto dopo il fatto di Orsara.

GUERRA D'AMERICA

Scrivono da Nuova York in data 1 luglio al *Times* ed al *Morning Post* dell' 11:

Tutto l'esercito comandato dal gen. Lee si trova in Pensilvania. Esso distrugge al suo passare i ponti, le ferrovie ed ogni pubblico edifizio. Presentemente esso occupa York, Mechanicsville, e Wrightsville. Dicesi che molte forze siensi concentrate sul cammino di ferro della riviera Cumberland fra Shippingsburg e Chambersburg.

Dicesi di più che il generale Grant abbia provato una grande sconfitta a Wicksburg. Le notizie di Port-Hudson sono egualmente sfavorevoli ai federali.

Nel Tennessee i confederati non cessano dal molestare la retroguardia dei federali. L'esercito comandato da Bragg si ripiegò sopra Tullahoma dove è imminente un grande combattimento. I confederati si avanzano sopra Kentucky.

Interno

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 13 LUGLIO

Presidenza CASSINIS

La tornata è aperta alle ore 1 1|2 con la lettura del verbale della seduta dell'11 corrente, che viene approvato senza opposizione.

Si legge il sunto delle petizioni alcune delle quali vendono dichiarate di urgenza.

Si comunicano alcuni omaggi.

Si accorda un congedo al deputato Della Croce.

MENABREA (ministro dei lavori pubblici) presenta i seguenti progetti di legge, richiedendone l'urgenza pel primo che viene accordata.

Concessione all'industria privata di un tronco di ferrovia da Gallarate a Varese.

Autorizzazione al governo di restituire la cauzione ai concessionari della ferrovia da Annecy a Genova.

MINGHETTI (ministro delle finanze) presenta un progetto di legge per

Concessione di una condotta di acqua potabile a benefizio della città e del porto di Cagliari.

(Questo e l'altro per restituzione di cauzione furono già approvati dal Senato.)

È all' ordine del giorno il seguito della discussione sul progetto di legge concernente una imposta sulla ricchezza mobile.

I nostri lettori ricorderanno che all' articolo 5 fu sospesa la votazione sino a che la Commissione si fosse pronunciata sulla proposta dell'on. Restelli, la quale consiste nello aggiungere a questo articolo 5 le seguenti parole: « e ad operare i relativi compensi. »

PASINI (relatore) dichiara di accettare questa aggiunta, a condizione che si aggiunga un'altra parola, cioè « o conguagli. »

RESTELLI accetta quest'aggiunta.

MICHELINI propone che al medesimo articolo la parola — cifre — venga sostituita dall'altra — somma.

L'articolo 5°, con queste aggiunte e modificazioni, è così concepito:

« I consigli dei comuni compresi o no in consorzio, nella prima loro sessione successiva al riparto, possono portare sì uniti che separati i loro ricorsi, contro l'operato del Consiglio provinciale o del prefetto, al ministro, il quale, dopo udito il parere del Consiglio di stato, decide. I reclami dei consigli comunali non sospendono l' esecuzione, ma danno luogo a rettificare le *somme* dei contingenti comunali e consorziali dell'anno in corso, *e ad operare i relativi compensi o conguagli*.

La Camera approva in questi termini l'art. 5°.

L'articolo 6° fu approvato nella precedente seduta.

Si passa pertanto all'articolo 7°, concepito come segue, secondo il progetto della Commissione:

« Art. 7. Il cittadino, ente morale o corporazione che abbia domicilio, residenza o dimora nel regno, è obbligato all'imposta anche sulla ricchezza mobile che tiene all estero. Egli peraltro può dall'imposta relativa alla detta ricchezza detrarre quanto paga all'estero per una o più imposte sulla ricchezza medesima.

« Il cittadino residente all'estero è tenuto alla imposta sulla ricchezza mobile che ha nel regno.

« Lo straniero, se domiciliato nel regno, è tenuto all'imposta per ogni categoria di rendita mobiliare che si produce nello stato o che è dovuta da cittadini, ovvero da altre persone domiciliate o residenti nello stato.

« Lo straniero non domiciliato nel regno è tenuto all'imposta sulla ricchezza mobile solamente riguardo alle seguenti categorie di reddito:

« *a*) Redditi iscritti agli uffizi ipotecari del regno o altrimenti risultanti da atto pubblico nominativo fatto nel regno;

« *b*) Stipendi, pensioni e interessi pagati da una Cassa pubblica del regno o da una Cassa di un comune, o da quella di un pubblico stabilimento o da una compagnia commerciale o di assicurazione che abbia una sede nel regno;

« *c*) Redditi di un benefizio ecclesiastico pagati da una delle Casse indicate nella lettera precedente;

« *d*) Redditi procedenti da industrie, commerci e professioni esercitate nel regno. »

Parecchi sono gli emendamenti che furono proposti a questo articolo e trasmessi alla Commissione sino da sabato.

SELLA (membro della Commissione) propone di modificare l'articolo in discussione nei termini seguenti:

« Il cittadino, ente morale o corporazione che abbia domicilio, residenza, o dimora nel regno, è obbligato all'imposta sulla ricchezza mobile che ha, tanto nel regno, quanto all'estero. Egli per altro può dalla imposta relativa alla ricchezza mobile che ha fuori del regno, dichiarare quanto paga all'estero per una o più imposte sulla ricchezza medesima.

Il cittadino che non abbia nel regno nè domicilio, nè residenza o dimora, e lo straniero domiciliato o non nel regno, sono tenuti all'imposta sui:

a. Redditi iscritti agli uffizi ipotecarii del regno o altrimenti risultanti da atto pubblico nominativo fatto nel regno.

b. Stipendi, pensioni, annualità, interessi pagati in qualunque luogo e da qualunque persona per conto dello stato, delle provincie e dei comuni, dei pubblici stabilimenti e delle compagnie commerciali e industriali e di assicurazioni che abbiano una sede nel regno.

c. Redditi di un benefizio ecclesiastico pagati da una delle casse indicate alla lettera precedente.

d. Redditi procedenti da industrie, commerci, impieghi e professioni esercitate nel regno.

e. Ed in generale sopra ogni categoria di ricchezza mobile che si produce nello stato o che sia dovuta da chiunque domiciliato nello stato.

COLOMBANI avea proposto di sopprimere il secondo alinea dell'art. 7, e di modificare l'alinea *b*) come segue:

« *b*) Stipendi, pensioni e interessi pagati coi fondi di una cassa pubblica del regno, o di quella di una provincia o di un comune, o di un pubblico stabilimento, o di una società qualsiasi che abbia una sede nel regno. »

Ma ora ritira questo emendamento.

MINERVINI aveva proposto la soppressione di quest'art. 7; ma ora sostituisce tale proposta con un'altra.

CORTESE proponeva all'art. 7:

« Il cittadino che abbia domicilio nel regno, e l'ente morale o corporazione che vi abbia la sua sede principale, sono obbligati alla imposta anche sulla ricchezza mobile che tengono all'estero. Essi ben vero possono dalla imposta relativa alla detta ricchezza detrarre quanto pagano all'estero per una o più imposte sulla ricchezza medesima.

« *d*) Redditi procedenti da industrie o commerci esercitati nel regno. »

Ma ora dichiara di recedere da questo emendamento.

SINEO proponeva e insiste all'alinea 2° nella soppressione delle parole — se domiciliato nel regno; e nella soppressione degli alinea terzo e seguenti sino al fine dell'articolo.

PASINI (relatore) osserva che la Commissione nelle modificazioni da lei proposte si è fatto carico ed ha compreso quest'emendamento dell'on. Sineo.

La Camera appoggia l'emendamento Minervini; ma indi, posto ai voti, è respinto.

MANCINI propone la soppressione della prima parte del paragrafo sub *A* di quest'articolo.

Succede una lunghissima discussione sulla maggiore o minore giustizia e convenienza di assoggettare ad imposta la ricchezza mobile posseduta all'estero da un cittadino, ovvero da un suddito estero nel nostro stato.

Prendono parte a questa discussione moltissimi deputati.

L'art. 7 è posto ai voti partitamente e secondo le modificazioni dell'on. Sella.

La Camera ne approva la prima parte.

Si pone ai voti la seconda parte, compreso il criterio *A*, colla soppressione proposta dall'onorev. Mancini.

È approvata per intero, cioè respingendo la soppressione Mancini.

MANCINI al paragrafo sub *B* propone che si aggiunga *dividendi*, ed alle compagnie si aggiunga *industriali*.

PASINI (relatore) accetta queste aggiunte.

La Camera approva il paragrafo sub *B* colle aggiunte Mancini.

Il paragrafo sub *C* è approvato senz' altra discussione.

MINERVINI e CORTESE al paragrafo sub *D* propongono la soppressione della parola *professioni*.

La Camera approva il paragrafo *D*, dopo aver respinto questo ultimo emendamento.

Approva pure senza altra discussione il criterio sub *E*.

Si passa all'art. 8 concepito come segue:

« Sono esenti dall'imposta:

1° Gli agenti diplomatici delle nazioni estere;

2° Gli agenti consolari non regnicoli, nè naturalizzati, purchè non esercitino nello stato un commercio od una industria, e purchè esista reciprocità di trattamento negli stati dai quali essi dipendono, e salve le speciali convenzioni consolari;

3° I minorenni sottoposti alla patria potestà che non hanno redditi proprii;

4° Le donne maritate che non hanno redditi propri e separati da quelli dei loro mariti coi quali convivono;

5° Tutti coloro che privi di ogni bene mobile o immobile a giudizio ed attestato delle autorità comunali siano dichiarati indigenti. »

CORTESE propone al numero 5 di questo articolo: « Tutti coloro la cui ricchezza mobile imponibile sia al disotto di annue lire dugento. »

CAMERINI propone di sopprimere i nn. 3° e 4° di questo articolo, e di modificare il 5°.

MANCINI sostiene la convenienza della proposta soppressione, e quindi che la Commissione venga incaricata di redigere nuovamente l'art. 5°.

CAVALLINI pure propone un emendamento al paragrafo 5°.

SANGUINETTI anche propone un emendamento parimenti da trasmettersi alla Commissione che ne riferirà domani.

La Camera frattanto approva i paragrafi 1° e 2° dell'art. 8.

La seduta è levata alle ore 5 25 m.

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* dell' 11 luglio contiene:

1° Un decreto in data del 24 giugno, in forza del quale:

Art. 1. Il direttore del Tesoro e il direttore del Contenzioso finanziario in Napoli sono delegati a prendere accordo col Consiglio generale di quel Banco per la proposta del regolamento sulle sue relazioni col Tesoro dello stato.

Art. 2. I conti delle passate operazioni del Tesoro col Banco e con la Cassa di sconto saranno chiusi alla fine del corrente anno in cui ha termine l'attuale amministrazione del Banco.

Art. 3. Il Consiglio generale e i direttori delegati procederanno alla liquidazione definitiva dei conti del Tesoro e del Banco.

Saranno in essa dedotte tutte le rispettive ragioni di credito, fra cui quella del Tesoro, riservata col citato decreto 27 aprile, per la ripetizione delle L. 4,250,000 versate nel 1818 alla Cassa di sconto.

2° La legge 5 luglio 1863, che autorizza la spesa straordinaria di L. 1,055,833 50 per nuove opere riflettenti il servizio del genio militare.

3° Un decreto del 28 giugno che riordina il personale addetto al pubblico ministero presso il tribunale supremo di guerra e i tribunali militari territoriali, degli ufficiali istruttori e sostituti istruttori e del personale addetto alle segreterie dei detti tribunali militari.

4° Un decreto in data del 18 giugno, che incarica il magistrato de' priori della città di Siena di nominare la nuova deputazione del Monte de' Paschi.

5° Quattro decreti d'interesse locale.

6° Una serie di nomine e disposizioni relative al personale dipendente dal ministro d'istruzione pubblica, al personale amministrativo delle contribuzioni e del cadasto, a quello dell'ordine giudiziario, nonchè a quello dei contabili d'artiglieria.

7° Un decreto del ministro d'istruzione pubblica, in data del 7 luglio, che dichiara chiuso l'istituto d'educazione e d'istruzione secondaria annesso alla Casa religiosa tenuta in Aci Reale dai PP. dell'oratorio di S. Filippo Neri.

Senato del regno. Gli uffizi del Senato, nella riunione che tennero sabbato prima della seduta pubblica, presero ad esame i due seguenti progetti di legge, e nominarono a commissarii pei medesimi:

1. Riordinamento delle carceri giudiziarie i senatori Ferrigni, Castelli E., Scialoja, De Castillia e Sappa;

2. Disposizioni provvisorie intorno alla pubblica sicurezza ed all'amnistia condizionata nelle provincie siciliane, i senatori Coppola, Gravina, Della Verdura, Vigliani e Manzoni T.

Scuole pubbliche. — Ieri, domenica, alle ore due pom. venne fatta nella sala dei fratelli Marchisio la solenne distribuzione degli attestati scolastici alle allieve maestre dell'Istituto Materno, sotto la presidenza del ministro della pubblica istruzione.

Fecondità straordinaria. La *Valtellina* di Sondrio annuncia che nel comune di Traona, nella scorsa settimana, certa Margherita Boromini diede alla luce quattro bambine, tuttora viventi.

Omicidio e suicidio. La città di Mistretta, provincia di Catania, reca l'*Italia militare* dell'11, fu di questi giorni teatro d'orribile scena. Un soldato, per qual motivo non si sa, ha pugnalato il maggiore comandante la piazza, cav. Rottazzi, poi ha ferito un altro soldato, ed in ultimo ha ucciso se stesso. Il maggiore Rottazzi era un bravo militare delle antiche provincie; ha in Torino due figli, uno impiegato nel ministero dell'interno, l'altro in quello dei lavori pubblici. Avvisati dal telegrafo, partirono subito per assistere all'agonia del padre infelice. Ma il tempo mancava: ed il telegrafo portò la notizia della di lui morte.

Vulcani. Il *Plebiscito* di Catania dell'8 dice che l'Etna, il quale si trova in eruzione, da due giorni va versando su quella città una pioggia di arena.

Brigantaggio. Il *Pungolo* di Napoli del 10 luglio reca la seguente dolorosa notizia:

A Ferro Cavallo nel Beneventano una colonna mista di una compagnia del 45° e di alcuni uomini di cavalleria cadde in un'imboscata di briganti a cavallo.

Nel primo scontro la truppa avrebbe avuto la grave perdita di otto soldati e di un caporale.

Sopraggiunta però una compagnia di bersaglieri la banda venne fugata colla perdita di un morto, di varii feriti, che trasportò seco, e di diversi oggetti fra i quali cinque cavalli.

Coraggio e sventura. — Ci scrivono da Messina:

La sera del 24 giugno in Ali (Messina) tal Famà Girolamo volendo estrarre una secchia da una cisterna d'acqua sulfurea, vi cadde dentro.

Passando a caso in quelle vicinanze tre carabinieri, Longhi Carlo, Orsi Giuseppe, Lagattuta Giuseppe, e udite delle grida d'aiuto, corsero sul luogo e volendo ad ogni costo salvare quell'infelice, mandarono per una scala e la calarono nella cisterna profonda sette metri, compreso un metro e mezzo d'acqua solforata; malgrado che ne fosse dissuaso da tutti gli astanti, il carabiniere Orsi volle discendere; un tal Chirieleison, facchino, d'Ali, volle seguirlo immediatamente; ma non erano peranco arrivati a toccar l'acqua, che vi caddero entrambi asfissiati dal gas solforico che ne esalava.

S'era frattanto adunata molta gente ed era accorso sul luogo anche il comandante della stazione, brigadiere Salvatore 1° Coccheddu: questi non ostante il caso occorso agli altri tre, già si disponeva a discendere anch'egli col mezzo della scala; ma disuaso da tutti e convinto della certa ed inutile morte alla quale si esponeva, mandò per una corda; mentre che si attendeva furono calate nella cisterna due bragiere per purgarvi l'aria.

Appena ricevuta la corda il Coccheddu si assicurò a mezza vita con una delle estremità, e prese l'altra alla mano per assicurarvi quegli infelici che si dibattevano ancora nell'acqua e discese nella cisterna: ma non era ancor giunto a toccar l'acquo, che già sentivasi venir meno, e dovette farsi trar fuori: ripresa lena, discese di nuovo, ma neppure questa volta potè giungere a quegli infelici, e risalì: tentò per la terza volta, ed essendo l'aria un po' migliorata, potè assicurare alla corda il primo corpo che trovò, e dovette subito risalire. L'uomo estratto era il Chirieleison, che dava ancor segni di vita; ma ogni soccorso fu vano e spirò dopo pochi istanti.

Intanto il brigadiere Coccheddu discese per la quarta volta e potè assicurare alla corda il corpo dell'Orsi, che pochi minuti dopo estratto morì: risalito intanto il Coccheddu cadde in terra svenuto, e gli fu impossibile, perchè stremato di forze, ritentare per la quinta volta la spaventevole discesa.

In questo lungo intervallo l'aria del pozzo erasi maggiormente purgata, e così vi potè discendere un tal Famà Francesco, che estrasse, già cadavere, il primo caduto ch'era suo fratello Girolamo.

Tali atti di eroica coraggio e di sublime filantropia non hanno bisogno di elogi; solo diremo al governo che giammai medaglia al valor civile fu così meritamente guadagnata come quella che siamo certi sarà data al coraggioso brigadiere Coccheddu.

CRONACA TORINESE

La sezione delle industrie chimiche ed agricole della *Società politecnica italiana* è convocata in adunanza per la sera del 15 corrente alle ore otto.

Ordine del giorno

Comunicazioni diverse nell'interesse dell'industria nazionale.

Sui miglioramenti da introdursi nell'agricoltura. Rivista tecnologica.

Morti consegnati all' ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 12 fino alle 4 del 13 luglio 1863.

Cofano Rosa, nata Pagliero, d'anni 33, di Torino; Dematteis Giacobbe, id. 67, d'Ala, cuoco; Melano Catterina, nata Garnerone, id. 48, di Pradleves.

Più, 4 da 1 giorno ad anni 1, e mesi 11.

Notizie Politiche

Ci viene annunziato che il governo francese ha disapprovato il suo console a Genova che ha aderito all' arresto dei cinque briganti, ch'erano a bordo dell'*Aunis*, piroscafo delle *Messaggierie imperiali*.

Ciò però non toglie che il governo italiano non abbia agito in perfetta regola, essendo evidente che l'arresto non si sarebbe operato se il console francese non vi aderiva.

Il cav. Peruzzi, ministro dell'interno, è ritornato oggi da Firenze.

Leggesi nel *Fremdenblatt*:

Si rileva che alcuni sudditi di quei paesi che furono annessi al governo di Sardegna, dopo aver passato i confini austriaci, e dopo aver ottenuto il certificato d'entrata, si provvedono di passaporti della legazione svedese-norvegese, incaricata di rappresentare gl'interessi di quei sudditi.

Tali passaporti contengono l'espressione, non riconosciuta in Austria, di *Regno d'Italia* e di *Re d'Italia*. Il ministro di polizia ordinò per ciò che tali passaporti non debbano essere vidimati da parte di autorità austriache, che ai possessori di questi venga tolto, nella loro uscita dall'Austria, il certificato d'entrata, o l'eventuale carta di permanenza austriaca, e che coloro i quali non posseggono nessuno di tali documenti vengano sottoposti al relativo trattamento dei forestieri.

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Parigi, 11 luglio 1863.

La risposta della Russia non è ancora giunta ed il *Courrier du Dimanche*, che d'ordinario è ben informato, dice a ragione che non si può ancora fissare il giorno in cui questa risposta giungerà, giacchè la risoluzione, che la Russia deve prendere è assai importante per lei e ciò vale a spiegare il ritardo. Pare, ed il *Courrier du Dimanche* dal suo canto ne fa cenno, che dopo l'arrivo delle tre note a Pietroburgo, il governo dello czar si sia rivolto alle corti di Vienna, di Parigi e di Londra per chiedere delle spiegazioni su alcuni punti e per esplorare quale accoglienza queste corti sarebbero per fare a certe sue controproposte. È noto che la Russia ha avuta per un istante l'intenzione di chiedere che si costituisse alla conferenza un congresso. Si credeva a Pietroburgo che l'Austria si sarebbe opposta ad un simile disegno e si era anche preparati all'opposizione dell'Inghilterra, ma si faceva assegnamento sull'adesione della Francia. Ma dalle nostre informazioni confermate da quelle del giornale ebdomadario sovracitato, risulta che la Francia ha dichiarato al governo russo ch'essa non aderisce più dell'Austria e dell'Inghilterra nel disegno d'un congresso. Perciò si crede che la corte di Pietroburgo abbandonerà questo pensiero ed accetterà la conferenza, apponendovi però delle condizioni che le potenze europee forse non saranno disposte ad accettare.

Qui gli amici della Polonia conservano poche speranze. La lentezza dei negoziati e gli articoli della stampa ufficiosa francese li rendono convinti che la guerra non si farà in quest'anno e che i polacchi se vorranno mantenere viva la lotta contro la Russia dovranno farlo per proprio conto e resistere durante l'inverno; si chiede per conseguenza, se passato l'inverno, le circostanze saranno più favorevoli all'intervento armato della Francia.

Vi ho detto che l'imperatore non cessa punto di manifestare la propria simpatia per la causa della Polonia, ma che dichiara al tempo stesso di non potersi ingolfare in un'impresa tanto pericolosa senza esser certo dell'appoggio dell'Inghilterra e della Russia. Ma quest'appoggio per far la guerra gli manca per ora, e tutti gli sforzi del governo francese tenderanno a far accettare dai polacchi le concessioni che la Russia sarà disposta a fare di buon grado. Sarà un triste disinganno per tutti coloro che avevano speranza nel prestigio della Francia, giacchè si comprende agevolmente che le concessioni della Russia non saranno mai un equivalente dei sacrifizi fatti dai polacchi.

Qui ben si vede che questo risultato scemerà la influenza della Francia e le nazionalità oppresse alle quali s'era voluto far credere che l'imperatore volesse liberarle, dovranno finalmente riconoscere che, senza il concorso di circostanze territoriali favorevoli, come quelle dell'Italia, esse non devono fare assegnamento che sulle proprie forze o sovra avvenimenti d'importanza europea, i quali non sono, per ora, preveduti dai governi.

Tutto ciò è triste, e noi pensiamo, col cuore dolorosamente commosso, a tutti gli sforzi sovrumani fatti dalla Polonia, ai prodigi di valore, ai sacrifizi innumerevoli, al maraviglioso concorso d'uomini, donne, vecchi e fanciulli.

Il mondo civile giudicherà severamente gli uomini che hanno spinta ad atti disperati questa sventurata nazione, gli uni colla loro crudeltà, gli altri facendo nascere delle speranze che non avevano intenzione di tradurre in atto.

Noi desidereremmo inoltre di sapere se l'Inghilterra, che da noi si accusa di egoismo, non sia stata più umana dichiarando sin dal principio ai polacchi ch'essa non aveva l'intenzione di andare oltre le rimostranze diplomatiche e pacifiche, e le dimostrazioni che sono un appello all' opinione pubblica.

Il sig. de Girardin avrà la soddisfazione d'aver pronosticato il vero e potrà trarne argomento a difendere la sua tesi prediletta — l'impotenza della stampa — giacchè di rado i giornali indipendenti dell'Europa hanno dimostrato maggiore accordo che nella questione polacca. Sarà un fatto vergognoso pei nostri tempi l'aver lasciata schiacciare una nazione che era degna in sì alto grado della simpatia di tutti gli uomini onesti.

Il *Moniteur* ci annunzia la resa di Messico. Pare che Juarez abbia rinunziato alla difesa della capitale ed abbia preferito di ritirarsi a San Luis de Potosi, come si era preveduto.

La questione adunque non è risolta, quantunque i risultati ottenuti dalle nostre armi siano assai importanti. Ora conosceremo più chiaramente i disegni del governo francese, e vedremo se veramente la Francia voglia annettersi il territorio conquistato e creare così un'Algeria transatlantica come da alcuni giorni si legge in alcuni giornali francesi. Sarebbe per tal modo spiegata l'insistenza colla quale la Francia s'adopera a rendersi favorevoli i confederati.

Voi sapete che si è trattato d'un viaggio dell'imperatrice a Gerusalemme ed a Roma. Posso assicurarvi che questo pensiero è stato interamente abbandonato.

Il principe Napoleone è molto addolorato dall'aspetto che vanno prendendo le trattative colla Russia e dal timore che si segua una politica che ci conduca all'abbandono dell'infelice Polonia.

La *France* del 10, dopo aver annunziata la presa di Messico, scrive le seguenti parole le quali accennano all'intenzione dei francesi di non abbandonare la loro conquista:

Ora che possediamo Messico, l'amministrazione del paese sarà ordinata secondo il sistema francese e gl'impiegati trasportati colà dal *Panama* hanno incominciato a prestar servizio.

— La *Gazzetta di Venezia* dell'11 annunzia che per incarico del governo russo Wielopolski compilò un memoriale sul contegno da tenersi dalla Russia nel caso d'una conferenza intorno alla quistione polacca. Chmielinski sconfisse a Janow una divisione russa.

— La *Gazzetta dell'Alemagna meridionale* crede di essere in grado di far conoscere le riforme federali stabilite nei colloquii fra il duca di Sassonia-Coburgo ed alcuni dei principali uomini politici di Vienna. L'Austria intenderebbe di fare le seguenti proposte:

1° Un direttorio federale composto di cinque a sette membri, fra i quali l'Austria e la Prussia sarebbero sempre rappresentate di diritto;

2° Un Parlamento con attribuzioni ristrette;

3° Ingresso dell'Austria con tutti i suoi stati, compresa la Gallizia, nella Confederazione germanica;

4° Si adottino i colori e la bandiera alemanna; la flotta austriaca farebbe parte della flotta alemanna.

Si legge nella *Corrispondenza Scharf* di Vienna del 10 luglio:

La *Gazzetta ufficiale di Finlandia* reca che la Dieta generale degli stati del granducato di Finlandia sarà aperta il 15 settembre, e contiene il testo del manifesto dell'imperatore Alessandro.

In questo modo la costituzione del 1772 è stato richiamata in vita. Il governo riunderà conto della stato delle finanze pubbliche, ed a termini della sovracitata costituzione non promulgherà nuove leggi e non muterà le esistenti senza il consenso della Dieta.

Proseguono gli armamenti. Nel distretto di Tavasthus si preparano approvvigionamenti per un anno per un esercito di 150,000 uomini. Si lavora alacremente alle fortificazioni ed alle batterie di Sveaborg e di Helsingfors; tutti gli operai sono impiegati a prezzi elevati dal governo russo.

Si legge nello stesso giornale:

Gli arcivescovi monsignori Franchi e Vitelleschi, giunti a Vienna da Roma, sono stati ricevuti in udienza dall'imperatore d'Austria.

Si legge nella *Corrispondenza Scharf* di Vienna del 10:

Il sig. Thiers, giunto avant' ieri a Monaco, è stato ricevuto da S. M. il re di Baviera.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 13. Il *Moniteur* pubblica le note delle tre potenze.

Il testo della nota francese è quasi identico all'analisi pubblicata dal *Pays* il 1° luglio.

Londra, 13. Il *Morning Herald*, parlando dell'ordine dato alla flotta inglese della Manica di recarsi ad incrociare nel Baltico, considera questa dimostrazione come una sfida gettata alla Russia.

Vienna, 13. La *Presse* biasima la pusillanimità di Rechberg; conchiude col dire che questo ministro porrà l'Austria tra l'incudine ed il martello.

Parigi, 13. Il *Constitutionnel* reca un articolo di Boniface, segretario della redazione, sulle note delle tre potenze. Dice che per istabilire una uniformità di programma con l'Inghilterra e l'Austria, la Francia limitò i voti che le ispirava l'affetto ch'essa porta alla Polonia. Crede che i sei punti possano costituire la base di una effettiva autonomia. La Francia avrebbe visto con piacere che la questione polacca, essendo una questione europea, venisse sottoposta all'arbitrato di tutta l'Europa, ma non potendo ottenere ciò, essa accetta una combinazione che sottoponga l'esame dei sei punti all'arbitrato delle otto potenze firmatarie dei trattati di Vienna.

L'articolo sostiene che l'armistizio è desiderabile, necessario e possibile, e che sarebbe un assurdo e un delitto continuare questa lotta sanguinosa. La Francia, l'Inghilterra e l'Austria hanno preparata la soluzione della questione polacca; allorchè queste tre potenze di primo ordine si sono poste d'accordo, possono ottenere il loro intento sia coi mezzi diplomatici che altrimenti, e si assumerebbe una grande responsabilità colui che facesse ostacolo a questi sforzi così gravi e legittimi.

Notizie di Borsa

	luglio 11	luglio 13
Fondi francesi 3 0[0 (*chiusura*)	68 55	68 55
Id. id. . . 4 1[2 0[0	97 —	96 95
Consolidati inglesi . 3 0[0	92 3[4	92 3[4
Id. id. (*fine agosto*)	— —	— —
Consolid. ital. 5 0[0 (*apertura*)	71 85	71 85
Id. id. (*chius. in cont.*)	71 95	71 75
Id. id. (*fine corrente*)	71 85	71 80
Prestito italiano . . .	72 30	72 15
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	1175	1165
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	413	413
Id. id. Lomb.-Venete	570	568
Id. id. Austriache	452	451
Id. id. Romane . .	431	430
Obblig. id. id. . .	254	251
Azioni Credito mob. spagn.	718	715

Senza affari.

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO

13 *luglio* 1863

FONDI PUBBLICI	*Contratti in cont.*		*in liquidazione*	
Consolidato 5 0[0	G. p. d. B.	— —	71 30	31 lugl.
» »	Matt.	71 80	71 97 1[2	id.
Certific. 3 0[0 .	G. p. d. B.	— —	72 30	id.
» »	Matt. .	72 35	— —	
FONDI PRIVATI				
Banca nazionale	Matt. .	— —	1872	id.
Banco sete . .	Matt. .	— —	267	id.

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO OFFICIALE.

11 luglio.

Consolidati 5 per 0[0 in contanti . .	71	75
Id. 3 per 0[0 in contanti . . .	43	—
Prestito italiano	72	25

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Consiglio di Amministrazione ha l'onore di annunziare ai signori sottoscrittori di azioni, che in cambio delle ricevute provvisorie, che loro sono state rilasciate all'atto del loro versamento, contro i certificati d'iscrizione nominativa, avrà luogo a partire dal 15 corrente dalle ore 10 alle 2 presso la sede della Banca — Via d'Angennes — N. 34.

CERTOSA DI PESIO

presso CUNEO (Piemonte) distante 4 ore da Torino

STABILIMENTO IDROPATICO

E VILLA DELIZIOSA

condotto dai signori MAUREL e CRESP, sotto la direzione medica del signor dottor P. Bottero, allievo del R. Collegio Carlo Alberto, ed *allievo capo dell' Ospedale Maggiore di S. Giovanni* di Torino.

Apertura il 1° giugno 1863.

L'Amministrazione ha eseguito nello stabilimento tutte le migliorazioni richieste pel conforto dei viaggiatori, ed un'eccellente orchestra torinese trovasi pure a disposizione dell'Amministrazione.

Prezzi discretissimi.

SOCIETÀ ANONIMA DI NAVIGAZIONE ITALIANA

Adriatico-Orientale

BATTELLI A VAPORE POSTALI

SERVIZIO TRA ANCONA ED ALESSANDRIA D'EGITTO E VICEVERSA, TOCCANDO CORFU'

COI BATTELLI DELLA SOCIETA'

Il servizio è stabilito come sotto:

Partenza da **Ancona** il **12** e il **28** d' ogni mese alle 4 pomeridiane.

Partenza da **Alessandria** il **5** e il **19** d'ogni mese dopo l'arrivo del corriere delle Indie.

Fermata a Corfù **3** ore.

Prezzo dei posti tra Ancona ed Alessandria e viceversa:

1ª *classe fr.* **300** — 2ª *classe fr.* **225** — 3ª *classe fr.* **100** *compreso il vitto.*

Indirizzarsi per maggiori cognizioni all'Ufficio della Società, Piazza San Carlo, n. 5, Torino; all' Ufficio della Strada ferrata Vittorio Emanuele, via *Basse du Rempart* a Parigi e presso l'Agenzia della Società in Ancona, corso di Porta Pia, n. 30, piano primo.

MALATTIE SEGRETE.

C'oll' ***Injection Cottin*** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — Prezzo del flacon coll' istruzione L. 5. — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

Ciascuno può guarirsi da sè stesso

di PIU' DI 200 MALATTIE RIBELLI, ed anche dichiarate INCURABILI

leggendo il Trattato delle malattie croniche e loro guarigione del dott. S. THOMPSON

Traduzione dall'inglese. — Opera indispensibile per tutte le famiglie.

Prezzo L. 1 50.

Alla Libreria **SCHIEPATTI** in Torino e presso **CARLO BRUZZA** farmacista, Piazza Nuova, Genova, *depositario gen.* dei medicamenti Thompson. Torino, farm. **TARICCO**.

ERGOTINA E CONFETTI D'ERGOTINA DEL BONJEAN

(Medaglia d'oro della Società di farmacia di Parigi)

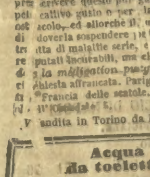
I più illustri medici e fra questi citeremo i sigg. professori P. DUBOIS, decano della Facoltà di medicina di Parigi, FLOURENS (dell'Istituto di Francia), SÉDILLOT (della Facoltà di Strasburgo), ANRAL, medico del l'Imperatore de' francesi, e RETZIUS, medico del Re di Svezia, hanno constatato che l'**Ergotina** è il più attivo fra gli emostatici che possegga la medicina contro le emorragie dei vasi così arteriosi che venosi. Si adopera sciolto nell' acqua pel medicamento delle piaghe e delle ferite, perdite e sputi di sangue. Oltre alla proprietà di arrestare le emorragie ha quella pure di facilitarne la cicatrizzazione, prevenendo l'infiammazione dei tessuti e di accelerare la guarigione delle piaghe.

I **Confetti d'Ergotina** si usano con grande successo per facilitare il lavoro del parto, arrestare le perdite violente che ne conseguono, contro le emorragie di ogni specie, gl' ingorghi uterini, le dissenterie e le diarree croniche.

Molti medici hanno pure constatato che l'Ergotina in virtù dell'azione che esercita sulla circolazione del sangue, è un rimedio potente contro la tisi polmonare.

L'**Ergotina** e i **Confetti d'Ergotina** del **BONJEAN** si vendono in boccette munite del suo sigillo, della sua firma e di quella del preparatore sig. **LAMI** INT. — *Ergotina pura*, fl. di 30 gr., 10 fr.; *Confetti*, fr. 3 50 il fl.

Agente Napoli, 5. — Presso la Casa. Vendonsi: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Biraghi-Bassa; Palazzi, Zanetti; *Firenze*, Picci; *Bologna*, Malaguti, Veratti, e nelle principali farmacie delle altre città d'Italia.



PILULE DEHAUT. — Questa nuova composizione, basata sui principii ignorati dai medici antichi, sfugge con fortuna non comune tutte le condizioni del problema delle medicine purgative. — Al contrario degli altri purganti, questa non opera efficacemente se non allorquando è preso con ottimi alimenti e con bevande toniche. La sua efficacia è immancabile, il che non può dirsi bene spesso dell' Acque di Seidlitz e di altri purganti. La dose si regola secondo l'età ed il vigore della persona. I bambini, i vecchi ed i malati anche i più timidi lo sopportano facilmente. Ciascuno può scegliere, per purgarsi, l'ora ed il giorno che più gli conviene, e, a norma delle sue occupazioni abituali. L'azione del rimedio è sicura, non tentazionale completamente dall' uso di nutriente alimentazione prescritta, fa sì che si può, se occorre, ripetere questo farmaco ogniqualvolta occorra. I medici che usano prescrivere questo purgante non incontrano più, nei loro malati, quella ripugnanza a purgarsi per cattivo gusto o per la lema a debilitarsi. La prolungazione del trattamento non è più un secolo, ed allorchè il malato richiede una cura di venti giorni di seguito, non si ha più 9 timore di doverla sospendere prima del suo termine. — Questi vantaggi si fanno maggiori quando si tratta di malattie serie, come tumori, *ingorghi*, *affezioni cutanee*, *catarri*, e molti altri mali reputati incurabili, una di cui cedono dinanzi una cura regolare e prolungata. — Vedasi il *Manuel de la médication purgative* del Dr Dehaut, vol. di 288 pagine, che si spedisce gratis sopra richiesta affrancata. Parigi, farmacia del Dr Dehaut, e nelle principali farmacie d'Europa. Prezzo in Francia delle scatole, 1f. 50 e 5 f. Agente commissionario in Italia, D. MONDO, Torino, via Nuovissima, 5.

Vendita in Torino da Bonzani e da Depanis, e dai principali farmacisti delle città d'Italia.

Acqua da toeletta — **ANTIRIDE** — **Nuova scoperta**

importata dall'Oriente dal Dott. HOMERAD.

Quest'**Acqua provvidenziale**, senza alcool nè acido, dissipa i mali di testa, le *emicranie*, le *nevralgie*, come pure le *affezioni degli occhi* e *fortifica la vista*, e *guarisce le carni*, previene e fa sparire le *rughe premature*, e conserva la *freschezza* e la *bellezza del colorito*. I medici ne apprezzano grande alla pelle la *freschezza* e la *bellezza del colorito*. I medici ne apprezzano l'efficacia reale per l'uso particolare della toeletta e sopratutto per la *salute dell'e signore*. — Prezzo da fr. 11 e da fr. 15 la boccetta.

Torino, D. MONDO, via dell'Ospedale, 5.
Napoli, D. MONDO, strada Toledo, 205.
Milano, SALACE, piazza del Duomo.
Genova, FRECCHI, via Nuovissima.

(Dépôt général pour l'Europe place des Terreaux, 3, LYON)

LARGHE COMMISSIONI E CONVENIENTE STIPENDIO

PER IL DEPOSITO DELLE MERCI E IL DISIMPEGNO DEGLI AFFARI

IN TUTTE LE CITTA' E CENTRI IMPORTANTI D'ITALIA

DELL'

EMPORIO COMMISSIONARIO FRANCO-ITALIANO

CASA DI COMMISSIONE diretta dal signor **GIULIO SIMON**

IN GENOVA.

Lavori fini della Cina, Macchine d'agricoltura ed altre, applicazione di un nuovo Motore a pressione atmosferica, oggetti inargentati, col sistema CHRISTOFLE RUOLZ, delle fabbriche nazionali dell'EMPORIO. Servizi di tavola, Candelieri, *Cabarets*, ecc. ecc., *Stores* trasparenti di lusso, Bronzi, Vini di Champagne, di Bordeaux, da Beaujolais, di Marsala, ecc.; Cedole ed Obbligazioni di Stato e di Città, operazioni diverse secondo le località per canali, diramazioni di ferrovie, beni demaniali, imprestiti comunali col decreto legale, compre e vendite di qualsiasi genere di derrate locali e cambio delle dette coi generi provenienti dall'estero, ecc. ecc., sosta di merci nei magazzeni dell'EMPORIO nel Porto franco, in città o in Sampierdarena (*il sobborgo industriale di Genova*), e qualsiasi incombenza locale ed internazionale per qualunque interesse anche litigioso.

Dirigersi con lettere franche al detto signor **GIULIO SIMON dell'Italia grande,**

salita Sant'Anna, n. 25, in GENOVA.

UN NOTAIO Causidico, R. impiegato, testè giubilato, vedovo senza prole, aspira ad essere occupato quale segretario od agente. — Dirigersi in Torino dal confettiere Giolitti, via Nuova, n. 32.

DA AFFITTARE PEL 1° OTTOBRE in piazza Vittorio Emanuele, n. 22, *due scuderie e due grandi rimesse con fenili.* — Si potrebbero anche ridurre in magazzino, laboratorio o studio da scultore.

PILLOLE ed UNGUENTO HOLLOWAY

Le *Pillole* ed *Unguento Holloway* si vendono più d'ogni altra medicina nel mondo.

Le pillole sono il migliore ed il più efficace rimedio che sia mai stato conosciuto per purificare e rigenerare il sangue. Esse guariscono prontamente i mali del fegato e dello stomaco, e sono eccellenti contro la dissenteria e non hanno eguale come medicina generale di famiglia.

L'unguento guarisce le vecchie ferite, piaghe, ulceri, anche quelle che esistono da venti anni e tutte le malattie cutanee, che sono di pessima natura, come lebbra, scabbia, rogna, ed altre cattive irritazioni della pelle. Si può aver piena confidenza in questo unguento quale perfetto curativo senza rivale per tutti i mali esterni.

Questi due famosi rimedi possono essere ottenuti da ogni venditore di medicine in Siam, Pekino, Hong-Kong, Schanghai, in tutta la China, India e nelle isole dell'Arcipelago orientale, come in ogni parte della Siria, Arabia, Turchia e Grecia, con piene istruzioni attaccate ad ogni scatola e vaso in ogni lingua, secondo il bisogno del paese, e sono venduti ad un prezzo molto moderato.

In Italia si trovano presso tutti i principali farmacisti.

DENTIZIONE DEI RAGAZZI

(Grande medaglia in oro)

Il **Siroppo** del D.r **Delabarre**, cavaliere della Legion d'onore, medico degli spedali, tanto rinomato per facilitare la dentizione dei ragazzi facendovi con esso frizioni alle gengive. Parigi farmacia Béral. — Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dello Spedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis e nelle principali d'Italia. — Prezzo fr. 1.

BAGNI IGIENICI-PENNES adoperati nello scopo di procurare *freschezza e flessibilità alla cute*, *raddoppiando le forze muscolari*; essi attivano la circolazione del sangue col regolare le funzioni principali dell'organismo. Preparati con varie dosi, essi producono *un'azione elettro-chimica* che li rende molto stimolanti. Prezzo d'ogni dose L. 1 50. — Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

LIQUORE EMOSTATICO PRAVAZ al perclorure di ferro puro, neutro, inalterabile. Questo eccellente medicamento è in oggi riconosciuto da tutto il corpo medico europeo come il più potente mezzo per arrestare istantaneamente le perdite del sangue in tutte le emorragie sì esterne che interne, in seguito a *ferite*, *punture*, *tagli*, *morsicature*, *flusso di sangue dal naso*, *vomiti di sangue*, *emorragie uterine*, *rotture di varici*, ecc., ecc.

Questo rimedio sovrano, che si conserva indefinitamente, è indispensabile a tutte le persone che abitano la campagna e sono lontane dal soccorso immediato della medicina. — Esso deve essere il *vade mecum* inseparabile del medico delle campagne.

Il Liquore emostatico-Pravaz si vende in boccette collocate in un astuccio di stagno e accompagnate da un'istruzione indicante il modo di adoperarlo.

Prezzo della boccetta: **6** *franchi*.

Vendesi: *Torino*, Depanis, Bonzani, e presso i principali farmacisti delle città d'Italia.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.

HUILE DE FOIE DE MORUE NATURELLE ET PURE DE BERTHÉ

Olio di fegato di Merluzzo, naturale e puro di Berthé, approvato dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi con *Menzione onorevole all'Esposizione del* 1855.

L'efficacia e la purezza di quest' Olio sono garantite:

1° Dall'opinione di un gran numero di celebrità mediche, e segnatamente da quella del professore **Trousseau** che ha constatato che coll' **Olio bruno di fegato di Merluzzo** si ottengono gli effetti terapeutici più pronti e più certi nelle numerose affezioni sia *tubercolose*, *rachitiche*, *scrofolose* ed altre, per le quali è generalmente prescritto (*Traité de thérapeutique de* Trousseau *et* Pidoux, *tome* 1, *page* 281).

2° Da due relazioni approvate dall'Accademia di medicina, nelle quali i signori commissari **Grissole, Guibourt, Soubeiran, Bouchardat, Bussy** e **Robinet** hanno favorevolmente giudicato il modo con cui il sig. **Berthé** fabbrica il suo Olio, ed i processi che esso ha proposti per constatare le alterazioni e le mescolanze che fanno subire all' *Olio di fegato di Merluzzo* che trovasi nel commercio (*Bulletin de l'Académie, tome* 18 *et* 19).

L'etichetta porta sempre la firma di **Berthé**. — Deposito generale a Parigi, via *Saint-Honoré*, 154. — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

PREZZO: 3 50 la Boccetta.

Vendesi pure: *Torino*, da Depanis e da Bonzani; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Tercelli*, Bertolotti; *Milano*, Zanetti; *Genova*, Lertora, Bruzza, e nelle principali farmacie d'Italia.

PROCESSO DELABARRE, privil. s. g. d. g.

CEMENTO DI GUTTA-PERCHA BIANCO

per piombare facilmente i denti da sè.

Prezzo della scatola L. 2.

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

BELLEZZA! — FRESCHEZZA! — SALUTE! — SALUBRITA!

ACETO ALLA VIOLETTA

Questo **Aceto**, che gode in oggi di una gran voga fra la scelta ed elegante società, è ricercato tanto per la ricchezza, soavità e distinzione del suo profumo, quanto per le sue proprietà eschizialmente igieniche, rinfrescanti e salutari per la toeletta.

Si trova pure nella stessa Fabbrica

Tutte le Profumerie fine in generale ed i seguenti nuovi e speciali Prodotti:

LA PROFUMERIA ALLE VIOLETTE DI PARMA;
IL RUM E CHINA, per la conservazione dei Capelli;
IL SAPONE AL FIORE D'AMIDO, per la Toeletta;
L'ESSENZA CONCENTRATA, per il Fazzoletto.

Presso **E. COUDRAY**, Profumiere, 13, rue d'Enfer, à **PARIGI.**

Deposito generale in Torino presso l'**AGENZIA D. MONDO**, via Ospedale, 5
E presso i principali profumieri delle città d'Italia.

SPECIALITÀ DE-BERNARDINI (Effetti garantiti)

L'INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA

guarisce radicalmente in uno o due giorni le **BLENORRAGIE INCIPIENTI ED INVETERATE, GOCCETTE, FIORI BIANCHI**, senza causare il minimo inconveniente al fisico, e senza l'uso di medicamenti interni, e preserva dagli effetti del CONTAGIO. — L. 1. **6** l'astuccio con siringa e l'istruzione, e L. **5** l'astuccio con la boccetta soltanto. — Deposito generale a Genova alla farmacia *Bruzza*, Piazza Nuova. Succursale a Torino: *Ceresole*, via Barbaroux. Parziali: *Depanis*, *Taricco già Barbié*, e nelle principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra.

ELIXIR FEBBRIFUGO

del farmacista GIOVANNI ZANON di Cittadella, provincia di Padova.

Questo nuovo rimedio, come viene provato dai replicati esperimenti ed attestazioni di medici riputatissimi, mostrasi superiore ad ogni altro farmaco contro tutte le febbri periodiche a qualunque tipo, ed anche ribelli a qualsiasi altro trattamento. Ogni bottiglia del prezzo di lire 3 è munita di apposita istruzione per usarne.

Agente commissionario a Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, num. 5. — Vendesi in Torino da Bonzani e da Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

DECALCOMANIA DUPUY inventore brevettato s. g. d. g. (*Passage du Désir*, 3, *Paris*). Vendita all'ingrosso ed al dettaglio di vernici, di oggetti in legno di Spa e di disegni stampati in colore per decorare da sè in sull' istante ogni genere di oggetti in legno, porcellana, alabastro, avorio, latta verniciata, rame, seta, tela, ecc. Scatola completa coll'istruzione fr. **6**.

In Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

ANTIMACCHIA BARRAL

NUOVA ESSENZA molto rinomata per levare le macchie di ***grasso, cera, stearina, catrame***, ecc. dalla seta, lana, carta e qualunque stoffa, senza lasciar alcun odore, nè alterare i colori. Prezzo della boccetta L. 1 50.

Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. (Spedizione in provincia).